



COMUNE DI MODENA

N. 10/2024 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 29/02/2024

L'anno duemilaventiquattro in Modena il giorno ventinove del mese di febbraio (29/02/2024) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBAZZI PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		NO	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SANTORO LUGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		NO	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		NO		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	PINELLI ROBERTA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO	SAGLIANO CARMELA	SI
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 10

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: PROPOSTE DI PREVENZIONE E CURA DEI MINORI E DELLE LORO FAMIGLIE. IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE P.I.P.I.

Il Consiglio comunale ha approvato la sotto riportata Mozione con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 9

Favorevoli 9: i consiglieri Baldini, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Poggi, Rossini, Santoro, Silingardi

Astenuti 15: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Reggiani, Scarpa, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Bosi, Cugusi, De Maio, Fabbri, Parisi, Prampolini, Stella ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che

- l'articolo 1 della legge 184/1983 come modificata dalla legge 149/2001 stabilisce quanto segue:

“Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la responsabilità genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia. Essi promuovono altresì iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e l'adozione e di sostegno all'attività delle comunità di tipo familiare, organizzano corsi di preparazione ed aggiornamento professionale degli operatori sociali nonché incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono avere in affidamento o in adozione minori. I medesimi enti possono stipulare convenzioni con enti o associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie per la realizzazione delle attività di cui al presente comma. Quando la famiglia non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione del minore, si applicano gli istituti di cui alla presente legge. Il diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia è assicurato senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della identità culturale del minore e comunque non in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento”;

rilevato che

- in ottemperanza alle disposizioni legislative sopra citate sono state adottate ad ogni livello varie iniziative finalizzate in particolare a prevenire l'allontanamento dei minori dalla propria famiglia;
- le Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate il 21 dicembre 2017 in Conferenza Unificata, sono frutto di un lavoro collegiale e pluriennale, realizzato in seno a un tavolo istituzionale nazionale composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e del Gruppo scientifico

dell'Università di Padova che ha avviato l'attuazione del Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), mirato a prevenire l'allontanamento dei bambini e dei ragazzi, a partire dal 2011;

- le linee di indirizzo affrontano il tema degli interventi di cura e protezione dei bambini nel loro ambiente familiare, ponendo un'attenzione particolare agli interventi finalizzati a prevenire l'allontanamento dei minori. P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare;
- nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), la Missione 5, "Inclusione e Coesione, M 5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, l'Investimento 1.1. Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", si declina in 4 categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione. La prima riguarda P.I.P.P.I.: interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità e prevede il finanziamento di P.I.P.P.I. per tutti gli ambiti territoriali italiani per il periodo 2022-2027;
- Il programma è stato avviato nel contesto della attuale legislazione europea (CRC1989, EU2020Strategy, REC.2006/19, REC. 2013/778), che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio, e della legislazione italiana che sottolinea, come abbiamo visto nelle premesse, l'importanza di far crescere i bambini all'interno delle famiglie;
- il 28 luglio 2021 è stato approvato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 da parte della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L. 328/2000, che riconosce P.I.P.P.I. come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS), e a fine settembre 2021 la Conferenza Stato Regioni ha, a sua volta, approvato tale Piano;
- al programma P.I.P.P.I. partecipano attualmente tutti gli ambiti distrettuali della regione Emilia Romagna

considerato che

- sul sito della Regione Emilia Romagna con riferimento al programma P.I.P.P.I. si legge quanto segue: "Un'adeguata sintesi dei risultati ottenuti è presentata nei report annuali che vengono redatti al termine di ogni sperimentazione sulla base dei dati registrati a inizio e fine implementazione e che rilevano un generale miglioramento della situazione complessiva del bambino e in particolare una riduzione dei fattori di rischio (-25% in regione Emilia-Romagna) e un aumento dei fattori di protezione familiare (+33% in regione Emilia-Romagna)" e se ne evidenziano pertanto i buoni risultati nella prevenzione degli allontanamenti;
- il Comune di Modena ha aderito alla edizione numero 12 del programma nell'anno 2015, per poi aderire nuovamente nel 2023 e il programma è in corso di attuazione. Nell'edizione del 2015 risultano coinvolte 10 famiglie e si prevede che nell'edizione 2023 saranno coinvolte altre 10 famiglie. Inoltre la partecipazione al programma rappresenta una occasione per la formazione di assistenti sociali;

valutato che

- il sostegno alle famiglie vulnerabili al fine di prevenire situazioni di difficoltà e di allontanamento dei minori debba essere una priorità per l'Ente nell'ambito delle proprie competenze;
- il Comune di Modena aderisce al programma P.I.P.P.I ed ha quindi in essere percorsi e strumenti per rafforzare tale priorità;

tutto ciò premesso, considerato e valutato

il Consiglio Comunale
impegna il Sindaco e la Giunta

- ad implementare il numero di famiglie coinvolte nel programma P.I.P.P.I.;
- ad attivare ulteriori forme di sostegno alla i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia;

Impegna
il Presidente della Commissione Servizi

- a promuovere una seduta della stessa dedicata al tema ””